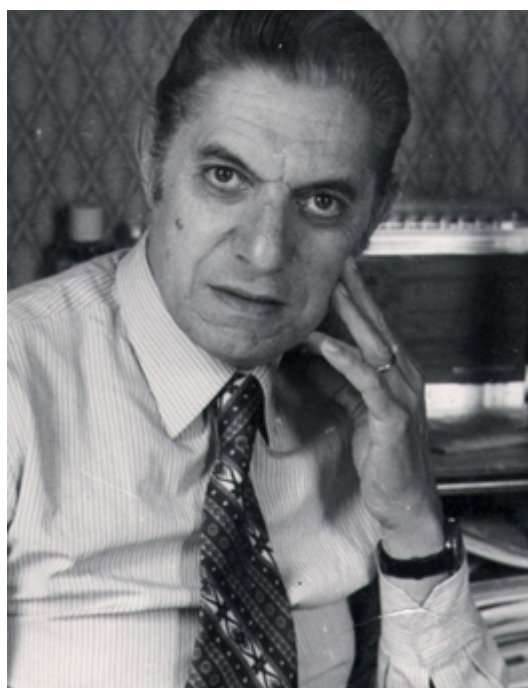
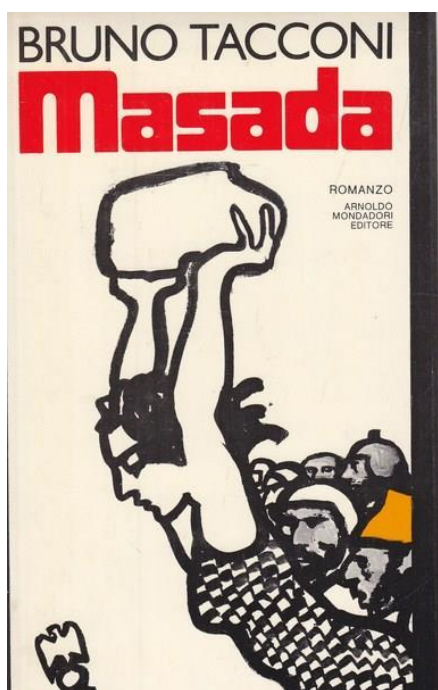


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Bruno Tacconi, Masada, Mondadori, Milano,
1980, pp. 372*



Bruno Tacconi

Non male. Un tentativo abbastanza riuscito anche se alquanto congetturale di rappresentare il mondo ebraico intorno agli anni 70 d.C. con le violente diatribe tra farisei sadducei zeloti.

Con i cristiani che con lungimiranza si ritirano a Pella (nel libro ci sono solo di sfuggita) mentre gli ebrei in accessi di furia pseudomessianica si dividono in fazioni, si uccidono l'un l'altro e assassinano sia i non ebrei sia coloro che reputano collaborazionisti dei romani, fino a provocare l'intervento devastante delle truppe romane.

Il protagonista, Gabael, è mezzo ebreo mezzo romano, incirconciso ma credente nel Dio della Scrittura. Molteplici le sue avventure, tra amore politica vicende familiari.

Nella parte iniziale si descrive una comunità essena.

Di quando in quando appare Giuseppe ben Mattia, ovvero lo storico Flavio Giuseppe, rappresentato come uomo alquanto egocentrico e vanesio.

Efficace la rappresentazione della fine di Masada con il suicidio collettivo, che priva i romani di buona parte della soddisfazione della vittoria...

19/01/2022